

IN LIGURIA 25 MILA ALLOGGI TURISTICI
Ritorno alle seconde case
Fenomeno affitti brevi

ALBERTO PARODI / PAGINA 20



PARLA LO SCENEGGIATORE DI "JULIA"
Calza: «Il fumetto è vivo
e oggi racconta le donne»

LUCIA COMPAGNINO / PAGINA 47



IL SETTIMANALE "SPECCHIO"
L'arte del pettegolezzo
uccisa dal realismo social

L'INSERTO / AL CENTRO DEL GIORNALE



L'EX GOVERNATORE: «MI SONO SENTITO SOLO SUL GOLGOTA, HO PROVATO A CAMBIARE LA POLITICA E HO PAGATO». GLI ALLEATI LO SMENTISCONO: «NOI SEMPRE CON LUI»

Liguria, scontro su Toti

Orlando: «Bucci parte di quel sistema». Donzelli (Fdi): «Il sindaco ha fatto bene, è la scelta migliore»

Il patteggiamento di Toti diventa oggetto di scontro nella campagna elettorale in Liguria. Mentre l'ex governatore accusa la politica di averlo abbandonato, il candidato del centrosinistra Orlando attacca l'avversario Bucci. «Il sindaco faceva parte di un sistema di relazioni che ha distorto il funzionamento istituzionale». Bucci non replica ma la sua lista, Vince Genova, ricorda che il sindaco non è stato mai indagato. Il responsabile Organizzazione di Fdi Donzelli: «Bucci è la scelta migliore».

FAGANDINI, FREGATTI, INDICE E MENDINI / PAGINE 2-7

L'ANALISI

MITJA GIALUZ / PAGINA 5

LE AMMISSIONI NELL'ACCORDO CON LA PROCURA

Il patteggiamento può essere considerato una condanna? La Corte di Cassazione ha recentemente affermato che «la richiesta di applicazione della pena deve essere considerata come ammissione del fatto».

ROLLI



IL LEADER LIGURE FI

Silvia Pedemonte / PAGINA 4

Bagnasco: «Spolpati dall'ex presidente»

IL CAPOGRUPPO TOTIANO

Emanuele Rossi / PAGINA 4

Bozzano: «Non finisce il movimento civico»

«BLOCCARE I MIGRANTI FU UN SEQUESTRO». IL MINISTRO: «HO DIFESO L'ITALIA»

Chiesti sei anni per Salvini Meloni all'attacco dei pm

IL CASO CROSETTO

Ilario Lombardo e Francesco Olivo

Tensioni nel governo
Mantovano difende
l'operato dei Servizi

GLI ARTICOLI / PAGINE 10 E 11

Nella requisitoria per il processo Open Arms, il procuratore aggiunto di Palermo parla per tre ore del caso dei migranti bloccati in mare e chiede sei anni per il ministro Salvini, con l'accusa di sequestro di persona. «Ho difeso l'Italia», dice il vice premier, e la maggioranza fa quadrato. La premier Meloni: «Precedente gravissimo». ANELLO E RIFORMATO / PAGINE 8 E 9

LOUIS VUITTON CUP, VINTE LE PRIME DUE REGATE CONTRO AMERICAN MAGIC

Luna Rossa vola e sogna la finale



Luna Rossa impegnata in regata a Barcellona (LaPresse) FABIO POZZO / PAGINA 58

GP DI BAKU

Jacopo D'Orsi

Ferrari, per Leclerc
quarta pole di fila

«Questa è una delle mie piste preferite», ha ricordato Charles Leclerc dopo il miglior tempo di ieri. La sua Ferrari, nel Gp di Baku, in Azerbaigian, partirà in pole position, ed è la quarta consecutiva.

L'ARTICOLO / PAGINA 58

CRONACHE

Pronto soccorso
violenze a Genova
I medici: aiutateci

Daniilo D'Anna / PAGINA 29

Due operatori sanitari sono stati aggrediti a Genova nel pronto soccorso del Galliera e di Villa Scassi. I medici: serve l'esercito. IL COMMENTO DI TOGNOTTI / PAGINA 23

Bambini sepolti
in un giardino
orrore a Parma

Gianluigi Nuzzi / PAGINA 19

Il cimitero dei bimbi è l'ultima agghiacciante scoperta di questa coda d'estate di omicidi senza movimento. Si trova a Vignale di Traversetolo, alle porte di Parma, nell'operosa pianura padana.

ESTERI

«Come in Bosnia»
Furia di Erdogan
contro Israele

Fabiana Magri / PAGINA 16

Il presidente turco Erdogan giura di ritenere Israele responsabile nelle corti internazionali per la morte a Gaza di civili come la giovane attivista Aysenur Ezgi Eygi.

Maxi-scambio
di prigionieri
tra Mosca e Kiev

Monica Perosino / PAGINA 17

Nel silenzio della diplomazia si è festeggiato il 57° scambio di prigionieri tra Mosca e Kiev dall'inizio dell'invasione su larga scala dell'Ucraina.

L'ADOMENICA

Quello svizzero di mio nipote alla riscoperta dell'Italia

Il più grande dei miei nipoti, Gian, è diventato svizzero. No, non ha ancora la cittadinanza, sono solo dieci anni che vive e lavora nella Confederazione, ma s'è fatto svizzero nella testa. La testa dei giovani è elastica, fluida, riccamente ricettiva e provvidenzialmente progressiva, e Gian ci ha messo un attimo ad assorbire e integrarsi con una mentalità, una lingua, una cultura affatto diffidenti dalla sua natura; certo adora ancora il suo Paese,



MAURIZIO MAGGIANI

la cucina romagnola e tutto il resto, e si lamenta della modestia di un piatto di rosti, della severità di costumi calvinista, delle poche fanta-

sie nelle relazioni sociali, ma questo quando ci parla da lassù, poi torna da noi e non si capacita più, ha perso confidenza con l'italian style, non sa come muoversi con agio nella nostra peculiare condotta. È diventato svizzero, ci diciamo in famiglia, e ancora non sappiamo se è una gran fortuna o una disgrazia. Una disgrazia certamente se dovesse prendergli la smania di tornarsene al paesello; cosa che al momento trovo difficile.

SEGGIE / PAGINA 23

PREZZI OUTLET

P

DI VINO
MARKET

VINO SFUSO
VINO DI MARCA IN BOTTIGLIA
BAG IN BOX

VIA ARMENIA 15 R - GENOVA
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO 9.00 - 19.30
ORARIO CONTINUATO - TEL. 010.731.7006

PREZZI OUTLET

P

DI VINO
MARKET

VINO SFUSO
VINO DI MARCA IN BOTTIGLIA
BAG IN BOX

VIA ARMENIA 15 R - GENOVA
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO 9.00 - 19.30
ORARIO CONTINUATO - TEL. 010.731.7006

Xte

L'omaggio di Los Angeles a Renzo Piano

Los Angeles celebra Renzo Piano (nella foto), che ieri ha compiuto 87 anni. Una mostra allestita fino al 30 ottobre all'Istituto Italiano di Cultura rende omaggio a 50 anni di progetti dell'architetto premio Pritzker nel 1998 e

del suo rinomato studio, il Renzo Piano Building Workshop (Rpbw), con sede a Genova e Parigi. L'esposizione è una sorta di libro aperto, in cui ogni pannello è dedicato a un edificio firmato dalla squadra di architetti guidata dall'Archistar dal Centre Pompidou di Parigi all'Auditorium Parco della Musica di Roma —



L'INTERVISTA

Lucia Compagnino

Il futuro delle narrazioni? Il ritorno dei personaggi, meglio se femminili. Lo dice Lorenzo Calza, piacentino di nascita e genovese d'adozione, classe 1970, sceneggiatore di "Julia", la criminologa bonelliana creata da Giancarlo Berardi, ma anche romanziere, vignettista e cantante.

Oggi alle 18 presenterà a Genova, in piazza San Donato, il suo libro "La grammatica delle nuvole. Per un ritorno al fumetto popolare" (Low) insieme a Berardi e a Luca Borzani.

Come nasce il libro?

«Ha avuto una genesi lunghissima. Ho iniziato 30 anni fa con un primo scritto sul bollettino dell'associazione "Amici di Ken Parker" di Piacenza, poi l'ho ripreso in mano una decina di anni fa, quando ero già da tempo sceneggiatore di "Julia", e lo scorso Natale ho chiuso il cerchio, mettendomi in contatto con la casa editrice piacentina Low, nata dalla cooperativa sociale Eredi Gutenberg, dove ero stato obiettore negli anni Novanta. In questo libro, che è per tutti, non solo per addetti ai lavori, faccio il punto della mia vita come uomo, come sceneggiatore e come autore».

È diviso in tre parti.

«La prima è la mia biografia fumettistica. Ero un ragazzino negli anni Settanta, intrisi di cultura del fumetto sul quale, oltre che sui film e sui grandi sceneggiati televisivi, si costruiva l'immaginario. Le parole chiave della mia infanzia sono state impegno e cultura. Il mio primo incontro con il fumetto è stato in ospedale, per le tonsille. Mio padre mi portò pile di albi, c'era Ken Parker e c'erano i supereroi Marvel, Alan Ford, Sturmtruppen. Non sapevo ancora leggere e già mi immergevo in quel mondo di meraviglia».

La seconda parte?

«È un pamphlet su come questo mondo si sia interrotto. La crisi degli eroi è la crisi

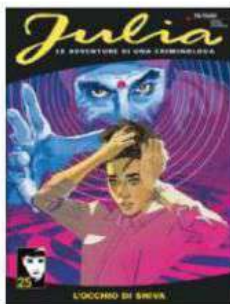


Un'attualità di "Julia" pacifista, uscita quando scoppiò la guerra in Ucraina
© Sergio Bonelli Editore

LORENZO CALZA Lo sceneggiatore di "Julia", allievo di Berardi, oggi a Genova con il suo libro

«I fumetti non hanno più eroi Largo ai personaggi femminili»

Mi hai fatto a pezzi per non affrontarmi intera.



A sinistra, una vignetta della serie She dedicata alla piaga dei femminicidi e la copertina del numero di "Julia" in edicola: la criminologa protagonista della serie è stata creata dallo sceneggiatore genovese Giancarlo Berardi



LORENZO CALZA

della narrazione, che oggi in genere è egoriferita. Siamo passati dall'età di Edipo all'età di Narciso. Il fumetto è diventato graphic novel e dall'edicola è passato in libreria, senza adeguamento contrattuale. Immagino un Manifesto del Partito dei Fumettisti e un ritorno al fumetto artigianale. L'essere umano ha bisogno di narrazioni, che tengono compatta la società».

Poi arrivano le regole della grammatica?

«C'è il metodo berardiano, che ho adottato come suo allie-

LA COPERTINA



vo. Per me rappresenta la punta più avanzata della tecnica di narrazione a fumetti. Nella pagina ci sono sei vignette base. Il fumetto è figlio del cinema a schermo fisso e ha perso appeal quando è diventato troppo sperimentale. Poi non esiste l'elisir della storia perfetta. La regola generale è la propria cultura personale, bisogna nutrirsi di suggestioni, dal grande cinema alla letteratura alla musica».

Il suo primo incontro con Berardi?

«Avevo fondato un'associa-

Quando l'autore si fa da parte le storie prendono il sopravvento. L'essere umano ha bisogno di narrazioni

Il nostro tempo è donna, la società patriarcale sta dando i suoi ultimi colpi di coda

zione di appassionati di fumetto, si chiamava, guarda caso, Il senso delle nuvole. Invitai lui e Ivo Milazzo a Piacenza per una conferenza. È seguito un decennio di telefonate nelle quali parlavamo di tutto. Un giorno osai mostrargli qualcosa e lui ne fu colpito, individuando in me un talento narrativo. Mi chiese di trasferirmi a Genova e iniziai a lavorare a bottega, fianco a fianco, fu un apprendistato all'opera».

I suoi maestri, oltre a Berardi?

«I suoi, il cinema di John Ford, ho anche un tatuaggio sul polpaccio dedicato a lui. E i fumetti di Alex Toth, che è il John Ford del fumetto».

La sua idea di fumetto popolare?

«Il ritorno dei personaggi. Oggi si va in libreria a comprare l'ultimo volume di Zerocalcare o di Gipi. Il fumetto è diventato il suo autore. E quando l'autore si fa da parte che i personaggi e le storie prendono il sopravvento, diventando l'antidoto dell'esondazione del sé da social. Con i personaggi c'è più libertà, il pubblico si identifica».

I suoi personaggi sono femminili. Non solo Julia ma anche She, protagonista delle sue vignette.

«Il nostro tempo è donna, la società patriarcale è al tramonto e sta dando i suoi ultimi colpi di coda, prendendo forme becere, drammatiche e pervasive nelle quali la donna è un nemico temuto da abbattere. I nuovi personaggi, anche nelle serie Netflix, sono tutti femminili».

Come vive Genova, sua città d'adozione?

«Vivo la sua intensità e ho visto la sua trasformazione. Sono arrivato nel 1999, l'anno della morte di Fabrizio De André, e non me ne sono più andato. Se si superano i pregiudizi, che descrivono i genovesi sempre tirchi e riservati, si scopre una grande dolcezza e una potenza di vita. A Genova, sarà per la sua morfologia, succedono sempre cose significative, non ci si annoia mai».

Quasi 4mila ieri alla lectio dello storico al Festival della Comunicazione Barbero superstar a Camogli

IL CASO

«**I**o arrivo da Lodi e sono venuto apposta per sentirlo», «Sono riuscita a prenotare sia l'incontro di oggi che quello di domani, ma è stato un miracolo», «dopo 15 secondi dall'avvio delle prenotazioni online era tutto esaurito; non ce l'ho fatta e adesso lo ascolto qui fuori dai cancelli. Sembra di sentire parlare il pubblico di un concerto di Va-

sco Rossi o di Taylor Swift, ma le voci raccolte sono tutte di fans di Alessandro Barbero. Lo storico-star ieri a Camogli ha toccato record che al festival della Comunicazione non si vedevano da tempo: 700 persone stipate sotto il tendone, altre 3mila fuori tra il maxischermo allestito nel porticciolo e la lunga fila per il firmacopie dopo lo show. Lui ha come sempre raccolto applausi anche su un argomento non proprio facile come la Prima Guerra di Indipendenza Italiana. Gentile e

senza arroganza dice: «Se sono sorpreso? No, sono felice e convivivo con questo successo di pubblico. Ma non mi monto la testa. Poi a chi chiede se farà un festival tutto suo? «Non fate girare questa idea, sennò qualcuno ci pensa davvero» scherza. E già si prepara al bis: oggi alle 11.30, insieme a Danco Singer, direttore artistico del Festival, e allo scrittore Stefano Massini, per parlare di "Mein Kampf"; conoscere il libro maledetto».

E. M.



Tutto esaurito ieri sotto il tendone del festival della Comunicazione per la lectio di Alessandro Barbero OLIVIA